



Parrocchie
CATTEDRALE e
S. MARTINO URBANO

Chiese di S. Vito e S. Lucia Treviso

0422 545720 (canonica) 0422 542161 (sacrestia)
cattedrale@diocesitv.it



5 – 12 aprile – SETTIMANA DI PASQUA
PASQUA DI RISURREZIONE

*“Voi non abbiate paura!
So che cercate Gesù,
il crocifisso. Non è qui.
È risorto, infatti,
come aveva detto”*



Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

(Gv 20,1-9)

«Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè Egli doveva risorgere dai morti»: e noi abbiamo compreso la Scrittura? Con la testa forse sì, ma l'abbiamo compresa anche con il cuore? Quale Cristo abita il nostro cuore: il Cristo storico descritto dai vangeli o Cristo risorto? Gesù è vivo e vivente nella nostra vita, o viviamo dubitando della sua reale presenza?

Quando diciamo che i cristiani sono i discepoli di Cristo, diciamo una mezza verità perché in realtà i cristiani sono i discepoli di Cristo risorto! «Se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la nostra fede», dice s. Paolo ai Corinzi. Il vangelo ci affascina ed in esso cogliamo una promessa di bene e di pienezza, ma se non crediamo con il cuore che Gesù è risorto, allora diventa solo un bel libro, pieno di buoni consigli per vivere bene, al pari di tanti altri bei libri storici; al pari dei testi scritti da Seneca, Cicerone, Epicuro...

Se non crediamo col cuore che Gesù è risorto, siamo davvero da compiangere perché discepoli di un uomo morto e ascoltatori di una Parola, quella del vangelo, altrettanto morta! Invece Cristo è risorto e la gioia di Cristo risorto abita in noi! Abita in noi, solo che a volte è nascosta sotto un cumulo di macerie: le macerie di tante ferite subite, di tante delusioni, di tante sofferenze, di tante incomprensioni... Proviamo, di fronte all'ennesimo torto, all'ennesimo litigio in famiglia, all'ennesima ingiustizia, all'ennesimo tradimento, a far memoria in noi che Cristo è risorto!

Egli è risorto, e se è così non possono essere la tristezza, l'amarezza, la stanchezza, la delusione, la perdita di speranza, ad avere l'ultima parola! Gesù è risorto ed allora tutto (tutto!) è recuperabile e superabile perché l'ultima parola spetta alla vita e non alla morte!

AUGURI

«Non sappiamo dove l'hanno posto»: così si rivolge Maria di Magdala a Pietro, dopo aver visto il sepolcro spalancato. Una preoccupata e triste constatazione alla quale noi sappiamo ben dare risposta: «Maria, Gesù non è qui perché è risorto». È quanto proclamiamo a Pasqua e celebriamo nei sacramenti; ed è la parola di vita a noi affidata perché risuoni dentro ogni realtà umana.

«Non è qui perché è risorto» è quanto annunciamo anche noi a voi tutti, fratelli e sorelle carissimi, con l'augurio che la Risurrezione di Cristo riempia la vostra vita della certezza che mai nessuna morte, in qualsiasi forma essa si presenti, possa appropriarsi di noi. Poiché, grazie a lui, siamo tutti, fin d'ora, definitivamente risorti! E dunque abitati dalla speranza.

Buona Pasqua di cuore!

don Mario, don Paolo S. e don Paolo C.

MESSE E CELEBRAZIONI

Domenica 5 PASQUA DI RISURREZIONE	9.00 10.00 (a S. Martino) <i>def. Ombretta – def. Albino Comin</i> 10.30 S. Messa pontificale presieduta dal Vescovo 12.00 17.00 Vespri solenni presieduti dal Vescovo 19.00
Lun. 6 Lunedì fra l'Ottava di Pasqua	9.00 10.30
Mart. 7 Martedì fra l'Ottava di Pasqua	7.30 <i>per le anime del purgatorio</i> 8.30 (Messa canonica) 10.00 <i>def. Gabriella Campili</i>
Merc. 8 Mercoledì fra l'Ottava di Pasqua	7.30 8.30 (Messa canonica) 10.00
Giov. 9 Giovedì fra l'Ottava di Pasqua	7.30 <i>def.ti Luigi e Luisa Zuliani</i> 8.30 (Messa canonica) 10.00
Ven. 10 Venerdì fra l'Ottava di Pasqua	7.30 <i>def. Paola</i> 8.30 (Messa canonica) 10.00 <i>def.ti Eugenio e Pierina</i>
Sab. 11 Sabato fra l'Ottava di Pasqua	7.30 8.30 (Messa canonica) 10.00 <i>def. Enrico</i> 11.00 <i>Battesimo di Crosato Giacomo e di Favitta Arianna</i> 18.00
Domenica 12 II di Pasqua o "della Divina Misericordia"	9.00 10.00 (a S. Martino) 10.15!! S. Messa presieduta dal Vescovo con amministrazione della Cresima a 24 ragazzi e ragazze 12.00 15.30 <i>S. Messa, presieduta dal Vescovo, con Cresima dei ragazzi della Collaborazione Pastorale di Roncade</i> 19.00

DAL MESSAGGIO DEL VESCOVO MICHELE PER GLI AUGURI PASQUALI

*“Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso.
Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto”.*

Questo l'annuncio dell'angelo alle donne, al sepolcro di Cristo, a Gerusalemme, il mattino di Pasqua.

È Pasqua, e proclamiamo che il Signore è risorto.

Lo proclamiamo ogni domenica, Pasqua settimanale.

Lo proclamiamo ogni volta che troviamo una speranza nuova nella notte più profonda.

Lo proclamiamo ogni volta che non ci rassegniamo a credere che la violenza sia la legge della società, che la guerra sia un male necessario ed inevitabile.

Lo proclamiamo ogni volta che ci impegniamo perché la dignità di ogni vita sia rispettata, accolta, protetta e promossa.

Proclamiamo che il Signore è risorto quando ci impegniamo per il bene anche di un bambino soltanto, in ogni parte del mondo, per il bene di un malato, di un povero, di un anziano solamente.

Proclamiamo che Gesù Cristo, il risorto, non è più catturato dal sepolcro, e non lo sarà mai più. Lo proclamiamo con certa speranza ogni volta che accendiamo il cero pasquale quando salutiamo per l'ultima volta su questa terra una persona cara, tristi certo per la sua mancanza, ma fiduciosi in un nuovo incontro, nella vita che non muore più.

Proclamiamo che il Signore è risorto quando ci prendiamo cura dell'educazione e della crescita di ogni persona, quando manteniamo l'impegno di una fedeltà fragile e preziosa, quando non ci giriamo dall'altra parte se qualcuno ha bisogno di aiuto.
(...)

«Buona Pasqua» perché il Signore è risorto ed ha vinto la morte. (...)

Augurio non per dirci parole facilmente consolatorie in tempi difficili, anche se da Pasqua parte ogni vera consolazione, e da Pasqua parte ogni vero impegno per la giustizia e la pace. (...)

In questa fede vi saluto e vi auguro dal profondo del cuore: Buona Pasqua, Cristo è veramente risorto!”.



+ Michele, vescovo